

HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO **800 11 22 33**

www.linear.it

Anno 83 n. 109 - sabato 22 aprile 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Berlusconi è un cattivo perdente che tiene il broncio e che per il bene dell'Italia dovrebbe



ammettere la sconfitta elettorale. Sta alimentando le preoccupazioni internazionali sulla stabilità

politica dell'Italia, pone gli interessi personali davanti a quelli del suo Paese».

Financial Times, 21 aprile

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Avviso ai naviganti

In questi giorni accade che numerosi lettori (ed elettori) del centrosinistra chiamino l'Unità, o scrivano al giornale per esternare un giudizio così riassumibile: cominciamo male. Il verbo si riferisce a quello che dovrebbe essere l'avvio di una nuova stagione politica dopo la vittoria dell'Unione e la sconfitta di Berlusconi. L'avverbio definisce uno stato d'animo, chiamiamolo di forte perplessità davanti a come questo inizio si manifesta. La questione delle presidenze delle Camere, con Prodi costretto a scegliere tra D'Alema e Bertinotti per il più alto scranno di Montecitorio; con la Margherita inflessibile su Marini a palazzo Madama; con Mastella che fa le bizze, e così via. Non crediamo neppure che la rinuncia del presidente dei Ds, un gesto che gli fa onore perché antepone la tenuta dell'Unione alle aspirazioni personali, cambierà l'umore dei tanti lettori-elettori. Apprezzeranno, ma non potranno non osservare anche l'altra faccia della medaglia, quella dell'aut aut attribuito al leader di Rifondazione nell'ultimo colloquio con Prodi: o così o appoggio esterno. Perché, si chiederanno, il senso di responsabilità, lo spirito di sacrificio, la lealtà nei confronti della coalizione che Prodi riconosce a D'Alema e ai Ds deve essere a senso unico? Perché queste incomprensioni, e questi comportamenti, da parte di chi fino a ieri marciava unito e compatto per salvare l'Italia e che ora sceglie la linea dei fatti più in là perché ci sono io? Senza drammi, noi pensiamo che un giornale, e questo giornale in particolare, davanti al sorgere di un sentimento critico che tocca questa o quella parte di uno schieramento politico sul quale si ripongono tante speranze debba porsi, e debba porre alcune domande. Prima di tutto: si tratta di rilievi realmente fondati? E quanto condivisibili? Probabilmente, lo stato d'animo di chi telefona o scrive per lamentarsi risente in negativo di tutte le ansie, di tutte le complicazioni, di tutte le trappole che il popolo dell'Unione ha incontrato sul suo cammino prima di poter pronunciare la parola vittoria.

segue a pagina 27

La rinuncia di D'Alema

Il presidente Ds scrive a Prodi: la contrapposizione per la Camera rischia di indebolire il governo, i Ds sono per l'unità. Il Professore lo ringrazia Bertinotti minacciava l'appoggio esterno: «Voglio solo Montecitorio»

DS SENZA CARICHE Il gesto del presidente della Quercia mentre Bertinotti ipotizzava il non ingresso del Prc al governo. Fassino: ora tutti responsabili

alle pagine 2, 3 e 4

Il presidente Ds

PRIMA DI TUTTO L'UNITÀ

MASSIMO D'ALEMA

Ho informato Prodi e Fassino della mia decisione di rinunciare alla candidatura alla presidenza della Camera. È apparso evidente anche dagli incontri di oggi che vi è infatti una contrapposizione che potrebbe portare dolorose lacerazioni e indebolire il governo del Paese. Ringrazio i Democratici di sinistra per aver avanzato la mia candidatura che, d'altro canto rispondeva alla legittima aspirazione del maggior partito del centrosinistra ad esprimere uno dei vertici delle istituzioni. Appartiene tuttavia alle responsabilità del maggior partito anche assicurare la tenuta unitaria di una maggioranza che deve affrontare sfide difficili a cui guarda con fiducia un così gran numero di italiani. Per noi questi valori sono prioritari rispetto a qualsiasi pur legittima aspirazione politica o personale.

Il segretario Ds

UN ESEMPIO PER TUTTI

PIERO FASSINO

Un'ennesima prova di responsabilità e generosità di Massimo D'Alema e dei DS in nome dell'interesse del Paese di avere una maggioranza di governo coesa e unita. Restiamo assolutamente convinti delle fondate ragioni che ci hanno condotto ad avanzare la candidatura del Presidente dei Ds alla Presidenza della Camera dei Deputati. Non maturando, tuttavia, le condizioni per una tale soluzione, prevale in noi la scelta di non esporre la maggioranza di centrosinistra a rischi di divisioni, consapevoli che questa nostra tensione unitaria corrisponde al sentimento dei 19 milioni di elettrici ed elettori che ci hanno dato la loro fiducia. Vogliamo sperare che nel prosieguo della vita di questa maggioranza, ogni forza politica ispiri i suoi comportamenti allo stesso nostro senso di responsabilità.



LA NUOVA ARA PACIS Inaugurata l'opera di Meier

INAUGURATA ieri a Roma la teca del monumento augusteo. La nuova Ara Pacis, prima tappa della nuova sistemazione progettata da Richard Meier, continua a far discutere. Piace o no? Nicolini e Rubenni a pagina 23

I commenti **IU**

Preservativi anti-Aids

LA SCELTA DEL CARDINALE

LUIGI MANCONI

La frase più importante del «dialogo sulla vita» tra Carlo Maria Martini e Ignazio Marino, pubblicato dall'Espresso, non è quella «sul preservativo»: è, piuttosto, il riferimento del cardinale al «principio del male minore, applicabile in tutti i casi previsti dalla dottrina etica». Quella di «male minore» è, infatti, una categoria che percorre sottotraccia l'intera, e straordinaria, conversazione tra lo scienziato e il grande biblista e uomo di Chiesa. E, d'altra parte, non poteva essere altrimenti: quel principio ha una lunga e fertile storia culturale, storica e teologica. Corre lungo la storia della Chiesa e del suo rapporto col «mondo» e col peccato: è costituisce il punto di sintesi di una dottrina sociale.

segue a pagina 27

Allarme pedofilia

LA SINDROME DELL'ORCO

ROBERTO COTRONEO

Nel linguaggio standard, tipico, del commentatore giornalistico, la pedofilia è l'orrore. E ci mancherebbe che così non fosse. L'orrore che non si immagina, l'orrore su bambini indifesi, l'orrore di un mondo che non ci si aspettava, che ha un altro volto rispetto a quello che noi credevamo, l'orrore che ti fa sospettare di tutti, l'orrore che ti maledice, la cattiveria esistono. C'è l'orrore anche nel dover giudicare con equilibrio eppure con durezza persone che, utilizzando il solito modo di esprimersi: sono malate, sono state sicuramente violentate a loro volta. E, come direbbe uno psicologo, hanno una componente narcisistica che si manifesta nella tendenza ad amare, nel bambino violato, se stesso nel periodo della propria infanzia.

segue a pagina 27

Staino



Berlusconi tenta di bloccarlo ma Bush chiama: auguri Romano

di Bruno Marolo

Air Force One. Alla fine George Bush si è deciso a telefonare a Romano Prodi. Dall'Air Force One, in volo verso la California, si è congratulato per la vittoria elettorale, si è detto impaziente di cominciare a lavorare con il nuovo governo italiano e ha espresso la speranza di incontrarsi quanto prima di persona con Prodi.

segue a pagina 7

LAZIOGATE

PARLA EX COLLABORATORE

«C'ERA ANCHE STORAGE QUANDO SPIAVAMO»

a pagina 9

CINEMA

DAVID DONATELLO IL CAIMANO DI MORETTI MIGLIOR FILM ITALIANO

Gallozzi a pagina 21

CHERNOBYL, UNA MENZOGNA ATOMICA

SILVIA POCHEITINO

26 aprile 1986 esplose la centrale nucleare di Chernobyl. Un disastro sepolto sotto una valanga di menzogne. Nel libro «Chernobyl. Una storia nascosta» da oggi in edicola con l'Unità il racconto di questi vent'anni a metà tra spy story e inchiesta giornalistica.

Ma è di nuovo Galina a lanciare l'allarme. Anche lei lavora duro, non è da meno del marito. Ci sono così tanti bambini in ospedale che non c'è mai tempo per fermarsi. Ed è proprio lei la prima che incomincia ad accorgersi di quella che sarà la causa della rovina del marito. Già, proprio lei, Galina Serghievskaya Bandazheskaya. Pediatra. E cardiologa.

segue a pagina 26

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Devastator

DICIAMO la verità: noi telespettatori siamo un pochino stanchi dei dibattiti politici in tv e ci aspettavamo che, con il voto, anche la campagna elettorale finisse. Invece il singolare atteggiamento di chi, avendo perso le elezioni, non se ne vuole andare, fa sì che il Paese sia in stallo e i talk show pure. Bruno Vespa, per la disperazione, si è buttato sugli 80 anni della regina Elisabetta, neanche fosse una mamma sanguinaria. Invece Omnibus ieri mattina non ospitava politici, ma soltanto giornalisti, tra i quali c'era anche il giovane direttore della Padania, Paragone, nel ruolo del buon selvaggio. Almeno in confronto a Calderoli, che è selvaggio e pure cattivo. E Paragone ha sostenuto che i toni violenti della campagna elettorale, da tutti deprecati, a lui invece sono piaciuti, perché «giornalisticamente ci hanno consentito di divertirci». Infatti i leghisti sono ragazzi che, quando non possono partecipare a gare di rutto o gettare sterco sulle moschee, per non annoiarsi giocano a devastare la Costituzione.

2006 L'ITALIA HA BISOGNO DI NOI

Aderisci ai Democratici di Sinistra

Info: 848 58 58 00 www.dsonline.it

È in libreria il volume di **Agostino Megale Maria Adriana Bernardotti Giovanni Mottura**

IMMIGRAZIONE E SINDACATO

Stesse opportunità, stessi diritti IV Rapporto

nella collana Studi & Ricerche dell'Ires pubblicato dalla Casa editrice Ediesse

www.ires.it

l'Unità + € 5,90 libro «Chernobyl una storia nascosta»: tot. € 6,90

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma